



il *Papa* delle *Dolomiti*

I SANTUARI LEGATI AL
BEATO GIOVANNI PAOLO I



*Ripercorriamo insieme il cammino
che Papa Luciani ha intrapreso,
sin da piccolo, visitando
e soggiornando nei luoghi di fede
delle sue amate Dolomiti.*

Canale d'Agordo

Pietralba

San Romedio

Piné

Trento

Bressanone



Pietro Card. Parolin



Il Beato Giovanni Paolo I ha avuto le sue origini nel cuore delle Dolomiti bellunesi, in un piccolo borgo, Canale d'Agordo. Da lì, fin da piccolo, era stato abituato dai nonni e dai genitori a compiere a piedi lunghi pellegrinaggi ai luoghi mariani più cari alle genti di montagna. Tra questi sicuramente egli era legato al Santuario della Madonna di Pietralba/Weissenstein, in Sudtirolo, e ai Santuari della Madonna di Pinè e di San Romedio, in Trentino. Negli ultimi anni da cardinale era abituato a passare alcuni giorni estivi proprio a Pietralba, come egli stesso rammentava: *“Alcune settimane fa ho però rivisto gli ex voto appesi nei corridoi adiacenti al santuario mariano di Pietralba (Weissenstein): ebbene, è incredibile quanta gente e quanto a lungo e con quanta attenzione si fermi a leggere quelle storie di fede e di gratitudine popolare; ciò significa che anche quelle piccole tavole dipinte hanno una voce e fanno una predica: predica di popolo a popolo.”* In un'altra occasione, nel 1972, prese spunto per scrivere una lettera divenuta famosa, quella all'orso di San Romedio, proprio ritornando dal celebre Santuario trentino: *«A due chilometri da qui, in fondo a una valle corta, incassata fra rocce altissime che fanno pensare ai canyons del Colorado, c'è il santuario di san Romedio: ci sono andati, facendo a piedi decine di chilometri, i tuoi nonni; vacci anche tu, che sei in auto!». E sono andato... Ritornando dal santuario, lo credi? la mia preghiera è stata: «O Signore, addomestica me pure, rendimi più servizievole e meno orso!».*

Infine tra i luoghi più significativi che legano Albino Luciani alle Dolomiti del Trentino-Alto Adige non si può tralasciare il celebre primo incontro, avvenuto in seminario all'inizio di agosto del 1977, con l'allora neo arcivescovo di Monaco-Frisinga Josef Ratzinger: *“Pochi giorni fa mi sono congratulato con il cardinale Ratzinger, nuovo arcivescovo di Monaco: in una Germania cattolica, ch'egli stesso deplora come affetta, in parte, di complesso antiromano e antipapale, ha avuto il coraggio di proclamare alto che «il Signore va cercato là dov'è Pietro». Ratzinger mi è parso in quell'occasione un profeta giusto. Non tutti quelli che scrivono e parlano hanno oggi lo stesso coraggio”.*

Luoghi, incontri e temi diversi, ma densi di spiritualità, che incantano i pellegrini tra gli abeti e le rocce dolomitiche a cui il Beato Giovanni Paolo I era legato.

Sono davvero lieto di presentare in occasione di questo Anno Giubilare 2025 il progetto della Fondazione Papa Luciani di Canale d'Agordo, in collaborazione con le diocesi di Belluno-Feltre, Trento e Bolzano-Bressanone e con i Santuari o luoghi significativi di religiosità di Pietralba, San Romedio, Madonna di Pinè, Trento e Bressanone, di creare un percorso che comprenda i luoghi in cui il futuro Beato Giovanni Paolo I ha espresso la sua devozione alla Madonna e ai santi delle Dolomiti. In questi luoghi inoltre, egli ha incontrato per la prima volta Josef Ratzinger, futuro Benedetto XVI, unico papa emerito ad aver testimoniato in un processo di canonizzazione, quello del suo predecessore Giovanni Paolo I.

Ritengo questo itinerario un contributo significativo per conoscere meglio la spiritualità mariana delle Dolomiti di Papa Luciani.

Il Giubileo è infatti un'occasione importante per avvicinare i pellegrini alla bella figura e agli insegnamenti di questo papa Beato, il valore del cui pontificato *“è inversamente proporzionale alla sua durata”*, come felicemente disse di lui il suo successore San Giovanni Paolo II.

Ringrazio tutti coloro che si sono adoperati a preparare questo itinerario, che lo cureranno nei vari luoghi e che lo sosterranno anche per gli anni a venire, augurandomi che esso possa davvero servire agli scopi per cui è stato realizzato.

Città del Vaticano, 8 dicembre 2024

Pietro card. Parolin

Presidente della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I





Canale d'Agordo



In questo piccolo borgo, incastonato nelle Dolomiti Bellunesi, il 17 ottobre 1912 nacque Albino Luciani, futuro Papa Giovanni Paolo I.

Proprio a Canale d'Agordo sono visitabili il **Museo Albino Luciani**, un percorso multimediale che si sviluppa su quattro piani:

la casa natale, acquistata dalla Diocesi di Vittorio Veneto grazie alla generosa donazione personale del Cardinale Beniamino Stella e aperta per la prima volta al pubblico il 2 agosto 2019; **la chiesa arcipretale di San Giovanni Battista**, dove Albino Luciani fu battezzato e ricevette i sacramenti; **la via crucis Papa Luciani**, una facile passeggiata di circa 2 km in direzione di Falcade, con formelle bronzee dell'artista Franco Murer e un sacello dedicato alla Madonna di Pietralba.



Orari e visite guidate:

www.musal.it

Alloggi e ristorazione:

www.falcadedolomiti.it

Il legame con Luciani

“Un terra povera, ma di brava gente”, così il Beato descrisse l'Agordino più volte nei suoi discorsi da pontefice, ricordando con affetto le sue umili origini.



Pietralba

Il santuario si trova in provincia di Bolzano a 1520 metri s.l.m. Custodisce l'immagine della Pietà, una piccola statua in pietra bianca, che è l'immagine mariana più venerata del Trentino - Alto Adige e dell'intero Tirolo.

Il santuario ebbe origine nel 1553 con l'apparizione della Madonna al contadino Leonardo Weissensteiner ed è sempre più cresciuto in bellezza per le pitture aggiunte specialmente nel periodo barocco e rococò.

I frati Servi di Maria custodiscono questo santuario mariano dal 1718 e curano l'assistenza pastorale quotidiana dei fedeli con la celebrazione dell'eucaristia, la predicazione e l'amministrazione del sacramento della penitenza sia nella lingua italiana che tedesca.

Orari: 7.00 - 19.00

Celebrazioni delle messe:

Giorni festivi: in italiano ore 9.00, 11.00, 15.00, 17.00

(quest'ultima solo in estate)

in tedesco: ore 10.00, 14.00, 16.00

Giorni feriali: in italiano ore 11.00 e 18.30

in tedesco ore 10.00

Contatti:

maria@pietralba.it - Tel. 0471 615165

Alloggi e ristorazione:

www.visittrentino.info



Il legame con Luciani

Albino Luciani lo scelse per le sue vacanze quando era vescovo di Vittorio Veneto e patriarca di Venezia.

Giovanni Paolo II lo visitò il 18 luglio 1997.

Ora i ritratti dei due Papi sono esposti e venerati nei due altari laterali.





San Romedio

Val
DI
Non

Immerso in una splendida cornice naturale, il complesso architettonico è formato da più chiese e cappelle costruite sulla roccia. L'intera struttura è collegata da una ripida scalinata di 131 gradini. La cappella più antica dell'edificio risale all'XI secolo. Questo suggestivo luogo, ricco di spiritualità, è nato grazie alla figura dell'eremita Romedio di Thaur.

La passeggiata nella roccia che porta da Sanzeno al luogo di culto è un'imperdibile esperienza. Inoltre, alla base del santuario, è presente un'area faunistica in cui vive un esemplare di orso bruno.

Non lontano dal Santuario, proprio a Sanzeno, si trova la Basilica dei Santi Martiri Anauniensi, di particolare interesse in quanto rappresenta l'unico caso certo dove è avvenuto il rogo dei primi tre martiri cristiani della Chiesa di Trento. Essa ha un ruolo significativo per lo sviluppo della fede cristiana nella diocesi trentina.

Orari:

maggio, giugno e settembre 9.00 - 18.00
luglio e agosto tutti i giorni 9.00 - 19.00.
da ottobre fino ad aprile 9.00 - 17.30

Contatti:

Tel. +39 0463 536198 / +39 380 1407271

info@santimartiri.org

Alloggi e ristorazione:

www.visittrentino.info

visitvaldinon.it



Il legame con Luciani

Il santuario di San Romedio è stato frequentato da Luciani e soprattutto dai suoi nonni e compaesani. Egli, nel suo "best seller" *Illustrissimi*, scrisse una lettera simbolica proprio rivolta all'orso.

Madonna di Piné

TRENTO

Piné costituisce una mèta di pellegrinaggio le cui origini hanno a che vedere con il paese di Caravaggio e il suo Santuario di "S. Maria del Fonte", ben noto in tutto il Nord Italia. La tradizione riferisce di cinque apparizioni della Vergine che ebbero luogo tra il 1729 e il 1730 in tre diversi luoghi dell'Altopiano.

Nei pressi del primo di questi luoghi sorge da più d'un secolo il Monumento al Redentore: un tempio neorinascimentale che custodisce una Scala Santa, eguale per forma e dimensioni a quella esistente a Roma presso San Giovanni in Laterano.

Orari:

Consultare il sito

www.santuariodipine.it

La Scala Santa è accessibile tutti i giorni dal

1° Aprile al 31 Ottobre, dalle 9.00 alle 17.00

Contatti:

www.santuariodipine.it
info@santuariodipine.it

tel. 0461 557701 (Recapito telefonico Canonica)

Alloggi e ristorazione:

www.visittrentino.info
info@trento.info - tel. +39 0461 216000


Il legame con Luciani

Nel 1925, il tredicenne Albino Luciani raggiunse il santuario della Madonna di Piné insieme al suo parroco don Filippo Carli e al compagno Saba De Rocco.

Il santuario era già chiuso, così i tre si limitarono a una preghiera ai cancelli, scendendo a Trento per dormire. Al santuario era molto legata la terra natale di Luciani, i suoi paesani lo frequentano da molti anni.



Santa Maria Maggiore **trento**

È la chiesa del **Concilio di Trento**: a **S. Maria Maggiore** si svolsero le congregazioni preparatorie di tutto il terzo periodo, dall'aprile del 1562 al dicembre del 1563. Fu fatta costruire dal vescovo-principe Bernardo Clesio tra il 1520 e il 1524 su progetto di Antonio Medaglia sulle vestigia del Foro della Tridentum romana, su cui forse poggiano le fondamenta della prima chiesa episcopale della diocesi di Trento dal IV al IX secolo d.C.

All'impianto della chiesa romanica fu sostituita una chiesa a navata unica, voltata a botte, senza transetto: è una esplicita riproposta della mantovana chiesa di Sant'Andrea di Leon Battista Alberti, che Clesio conosceva direttamente.

Orari:

10.00-12.00 e 14.30-19.00.

Contatti:

www.diocesitn.it

duomotn@gmail.com

Tel.: +39 0461 230037

Alloggi e ristorazione:

www.visittrentino.info



Il legame con Luciani

Nella Basilica anticamente era conservato il celebre quadro del Concilio di Trento, raffigurante i membri del Concilio.

Il giovane Albino, nell'ammirare l'opera osservò, rivolgendosi all'amico Saba De Rocco: *"Che bello sarebbe se un domani anche tu e io fossimo lì, in un Concilio"*.

Inaspettatamente, nel 1962 si trovarono proprio anche loro due, in qualità di Padri Conciliari, a prender parte alla prima sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Diocesano Tridentino

Trento

Uno scrigno di arte e cultura fondato nel 1903 è **uno dei primi musei diocesani istituiti in Italia**, quando il Trentino era ancora parte dell'Impero austro-ungarico.

Il museo ha sede a Palazzo Pretorio e nel Castelletto: il complesso architettonico, eretto in continuità con la cattedrale cittadina, fu l'antica residenza dei principi-vescovi di Trento.

Il museo gestisce anche la **Basilica paleocristiana di San Vigilio**, la Porta Veronensis (I secolo d.C.), ovvero l'antico ingresso monumentale alla Tridentum romana, e la Torre di Piazza, che con i suoi 45 metri di altezza costituisce il simbolo inconfondibile della città.

Orari e visite guidate:

www.museodiocesano-tridentino.it

Alloggi e ristorazione:

www.visittrentino.info

Il legame con Luciani

Il museo oggi custodisce il quadro del Concilio di Trento, ammirato dal giovane Luciani.





Bressanone

È il luogo di formazione per i candidati al sacerdozio della diocesi di Bolzano-Bressanone. È stato fondato già nel 1607 dal principe vescovo Christoph von Spaur. Adiacente al Seminario maggiore c'è la Hofburg, un tempo sede vescovile, che oggi ospita il Museo diocesano. È dal XVIII secolo che il Seminario si trova sull'Isola di Santa Croce, sulla quale precedentemente sorgeva un ospizio per pellegrini. Chi letteralmente attraversava il ponticello entrava in seminario.

Il "seminarium" è un luogo di formazione, di perfezionamento e di crescita. Il Seminario Maggiore di Bressanone prepara da oltre 400 anni giovani uomini al ministero sacerdotale.

Orari:

Lun- ven 7.30- 19.45 - Sab 7.30-17.30

Contatti:

www.priesterseminar.it

info@seminario-bressanone.it - Tel. 0472 271011

Alloggi e ristorazione:

www.brixen.org

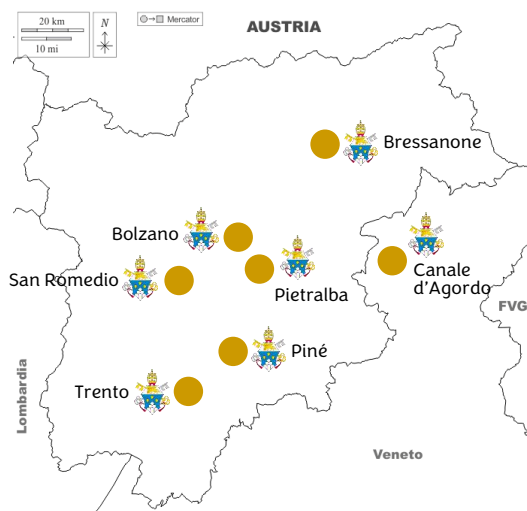


Il legame con Luciani

Questo è il luogo in cui il cardinale Albino Luciani, patriarca di Venezia, volle incontrare per la prima volta il cardinale Josef Ratzinger, neo arcivescovo di Monaco-Frisinga, per dargli il benvenuto come presidente della Conferenza Episcopale Triveneta.

Ratzinger e Luciani si stimavano molto a vicenda e si incontrarono nel primo conclave del 1978.

Dove siamo



Proposta di itinerario

Giorno 1:

arrivo e accoglienza spirituale a **Canale d'Agordo**, Santa messa nella chiesa arcipretale di San Giovanni Battista, visita guidata al Museo e alla casa natale di Papa Giovanni Paolo I e a seguire rosario lungo la via crucis dedicata al beato Albino Luciani, con sacello della Madonna di Pietralba, cena e pernottamento.

Giorno 2:

colazione e spostamento in pullman, in autonomia, al Santuario della **Madonna di Piné**, visita successiva al **Museo Diocesano di Trento**, alla Chiesa di **Santa Maria Maggiore** e al Santuario di **San Romedio**, pernottamento.

Giorno 3:

colazione e spostamento in pullman, in autonomia, a **Pietralba**, visita al Santuario, trasferimento a **Bressanone** con visita al duomo e rientro.



INIZIATIVA IDEATA E PROMOSSA DALLA:

Fondazione Papa Luciani Onlus



Museo e casa natale Albino Luciani



CON LA COLLABORAZIONE DI:

DMO Dolomiti Bellunesi



Trentino Marketing



Diocesi di Belluno - Feltre



Arcidiocesi di Trento



**ARCIDIOCESI
DI TRENTO**

Diocesi di Bolzano - Bressanone



DIOCESE BOZEN-BRIXEN
DIOCESI BOLZANO-BRESSANONE
DIOZEJA BULSAN-PERSENON

Fondazione Dolomiti UNESCO

